

# SANT'ANTONINO scheletrico-sabbiosa, fase superficiale SNI2

## Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo si trova su forme glaciali costituite da dossi montonati, situati a ridosso del fondovalle della Valle Pellice e del più stretto fondovalle del suo affluente Lusernetta; è rilevabile anche più a sud in Valli Po e Varaita, su simili formazioni. Si tratta di forme fortemente modellate dall'azione glaciale, caratterizzate da un profilo irregolare con apice semipianeggiante e forma allungata in direzione ovest-est. Sono presenti molte rocce affioranti per esarazione glaciale. La litologia è caratterizzata da micascisti e gneiss.



## Descrizione sintetica

**Proprietà del suolo:** Il suolo è caratterizzato da una ridotta profondità utile, sempre inferiore ai 25 cm., da tessitura da sabbioso franca a sabbiosa, più raramente al limite con la franco sabbiosa e da una elevata pietrosità superficiale e da elevate a molto elevate percentuali di scheletro con dimensioni anche rilevanti. Ne consegue un drenaggio rapido, una permeabilità molto alta, una buona disponibilità di ossigeno e una molto scarsa capacità di ritenuta idrica.

**Profilo:** Il topsoil è costituito da un topsoil ricco di sostanza organica di colore bruno o bruno olivastro, a tessitura da sabbioso-franca, talora al limite con la franco sabbiosa, con scheletro in percentuale da abbondante a elevata e con pH acido, mentre il subsoil ha colore bruno olivastro, tessitura da sabbioso-franca a sabbiosa e quantità crescenti di scheletro fino oltre il 80%. La profondità utile di questo suolo è estremamente ridotta poiché si tratta in pratica di tasche di suolo tra le petraie che si sono costituite per l'esarazione operata dall'antico ghiacciaio.

**Classificazione Soil Taxonomy:** Typic Udorthent, sandy-skeletal, mixed, acid, mesic

**Legenda Carta dei Suoli:** Entisuoli di montagna non calcarei

**Regime di umidità:** Regime Udico

**Regime di temperatura:** Regime Mesico

## Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PELL0056

Localizzazione: Loc. Cestel Bobbio Pellice (TO)

Pendenza: 20°

Esposizione: 300°

Uso del suolo: Boschi cedui

Litologia: Gneiss minuti

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Lv : 3 - 0 cm; secco, struttura: stratificata non compatta; resiliente; cuoioso; radici 0/dmq; presenza di acari, aracnidi, insetti; micelio assenti; limite inferiore chiaro. Orizzonte A1 : 0 - 10 cm; secco; colore nero (10YR 2/1); tipo colore ossidato; tessitura franco limosa; scheletro 3 % , di forma appiattita con diametro medio di 3 mm e diametro massimo di 15 mm, alterato; struttura granulare fine di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 50/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento nessuno; radicabilità 87 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte A2 : 10 - 45 cm; secco; colore bruno grigiastro molto scuro (10YR 3/2); tipo colore ossidato; tessitura franco limosa; scheletro 15 % , di forma appiattita con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 100 mm, alterato; struttura granulare media di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 22/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento obliquo; radicabilità 75 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto.



### Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A1	A2
pH in H <sub>2</sub> O	4.4	4.5
Sabbia grossolana %	33.6	39.5
Sabbia molto fine %	16.8	n.d.
Limo grossolano %	16.0	13.8
Argilla %	6.3	5.4
CaCO <sub>3</sub> %	.0	.0
C organico %	9.02	4.31
N %	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	15.51	7.41
C.S.C. meq/100g	n.d.	17.4
Ca meq/100g	n.d.	0.5
Mg meq/100g	n.d.	0.1
K meq/100g	n.d.	0.1
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	n.d.	4

#### Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico.

#### Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ah-AC-Cr poiché il substrato è roccioso

#### Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

**Data di aggiornamento**

17/02/2026

**Grado di fiducia**

Iniziale

**Origine e nome della fase**

Dal nome del comune nel quale è stato rilevato per la prima volta questa serie di suolo.

**Note****Stima delle qualità specifiche**Radicabilità

Limitazioni per eccesso di scheletro e sabbia e per una ridotta profondità utile

Disponibilità di ossigeno

Buona

*Non ci sono limitazioni per drenaggio e permeabilità*

Capacità in acqua disponibile (AWC)

40 mm

*Molto scarsa per limitazioni da scarsa profondità utile, eccesso di scheletro e sabbia*

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

*Per le tessiture grossolane e percentuali di limo scarse*

Fertilità

Scarsa

*La fertilità è generalmente scarsa per pH acido e C.S.C. generalmente inferiore a 10 meq/100 gr, localmente dove si trova un maggiore accumulo di s.o., la C.S.C. può risultare superiore e la fertilità diventare moderata; la profondità utile molto ridotta costituisce comunque un fattore di forte limitazione.*

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

*Suolo non lavorabile*

Lavorabilità

Molto scarsa

*Suolo non lavorabile*

Tempo di attesa

Breve

*Non significativa per suolo non lavorabile*

Percorribilità

Molto scarsa

*Limitazioni per rocciosità e pendenza*

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

*Limitazioni per pendenza e acidità*

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

*Limitazioni per scheletro e sabbia in eccesso*

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

*Suolo su cui non si può spandere per capacità protettive basse*

Capacità d'uso

Settima Classe - sottoclasse s1

*Limitazioni per scarsa profondità utile ed eccesso di scheletro e sabbia*

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Suolo che sui versanti acclivi è soggetto a movimenti franosi e a erosione, con conseguente perdita di carbonio e fertilità.

Cenni sulla gestione di suoli:

Sulle zone meno acclivi o terrazzate l'uso a castagneto da frutto è ancora una risorsa ancora praticabile se gestita efficientemente, altrove è preferibile il bosco di protezione con governo a ceduo.

*n.i.: dato non indicato*

*n.d.: valore analisi non determinato*

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.  
Sistema Informativo Pedologico*